

«Superbonus, scadenze e crediti. Quale futuro?»

Il superbonus, con i crediti fiscali ancora incagliati, e la scadenza del 2025 per la conclusione dei lavori. Sono le principali preoccupazioni per i costruttori edili. Ma a rassicurarli, come spiega il presidente di **Ance** Marche, Stefano Violoni, è sapere che alla guida della struttura commissariale c'è Guido Castelli: «Una nomina che si è fatta sentire subito - dice -: all'epoca del sisma era sindaco di Ascoli Piceno, conosce bene le dinamiche locali e questo ha restituito fiducia alle persone». Violoni entra nel merito delle due criticità che interessano il settore: «Per via dell'ordinanza che ci autorizza a usare il superbonus 110 per far fronte all'aumento dei costi delle materie prime, anziché aumentare il costo parametrico, oggi il no-

stro problema è di trasformare in liquidità i crediti fiscali. Inoltre vorremmo sapere che fine faranno tali crediti dopo il 2025 (termine della proroga)». Dubbi che portano ora le imprese «a rinunciare all'avvio di nuovi cantieri, poiché non si è certi di riuscire a finire entro quella data. Se si sfora nei tempi cosa succede all'impresa che ha maturato i crediti fiscali?».

Secondo Violoni le soluzioni sono due: «Una nuova proroga o la rideterminazione del costo parametrico per i contributi di ricostruzione». Il presidente dei costruttori evidenzia poi la crescita del settore dal punto di vista dell'innovazione e della sicurezza: «Verranno introdotti il badge e il settimanale di cantiere per un maggiore controllo sull'uso delle maestranze, con

contratti di lavoro giusti che garantiscano sicurezza e legalità». Infine lo sguardo alla ricostruzione pubblica: «Sappiamo che stanno per essere banditi i primi interventi importanti: noi siamo pronti ad affrontare questa sfida che ci attende e speriamo che da tutto questo possa derivare, nei prossimi anni, un settore rafforzato e coeso».

g. san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VIOLONI, GUIDA DI ANCE:
«L'ESPERIENZA DI CASTELLI
CI RASSICURA»**



Peso: 17%